

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In sezioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro Giornale per terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato l'importo, sono pregati a volerlo fare prontamente e prima che gli venga sospesa la spedizione del Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Casimiro Perier è morto.

VERSAILLES, 6. — Camera. — Madier propone che si abrogli il decreto del 1852 relativo alla stampa.

Dufaure, ministro, combatte la proposta.

Madier e Floquet la sostengono. La Camera approva l'urgenza sulla proposta con 227 voti contro 147: la destra si astiene.

DIARIO POLITICO

In questi giorni, al rapido succedersi degli avvenimenti orientali, si fa da tutti la domanda: come finirà? La domanda è assai facile, assai naturale, ma non lo è altrettanto la risposta. Questa diventa tanto più difficile, quanto è maggiore l'incertezza che la guerra possa essere localizzata.

Ieri mattina ancora ci siamo sentiti muovere l'appunto di eccessivo pessimismo, perchè noi abbiamo poca speranza di una localizzazione della lotta. E il nostro interlocutore

incalzava con questo bell'argomento: « Il pericolo di una guerra generale ci sarebbe se la Francia fosse forte, perchè allora si vedrebbe ripetere la spedizione di Crimea. È una fortuna, aggiungeva, che la Francia sia debole, che essa si trovi nella impossibilità di muoversi. »

Precisamente tutto l'opposto di ciò che noi, e molti altri con noi giudicano nella situazione attuale. Chi crede che l'indebolimento della Francia possa contribuire alla pace generale, non ha il concetto degli interessi che si trovano in lotta nella regione orientale: non ha il concetto della fatalità che spinge la politica moscovita verso S. Sofia, e degli ostacoli che essa trova durante il suo cammino, non tanto nel fanatismo dei mussulmani, quanto negli interessi dell'Austria, che si oppongono alla formazione di un grande Stato slavo ai suoi confini.

Le agitazioni dell'Ungheria, i dispacci di ieri dopo pranzo sul movimento delle truppe russe in Bessarabia, sugli apparecchi della flotta russa nel Mar Nero, e sull'ingrossare delle truppe austriache in Croazia, e tutto lungo le frontiere, informano per noi.

Noi non siamo capaci di prevedere se nel convegno che dovrebbe aver luogo oggi a Reichstadt fra i due Imperatori di Russia e d'Austria e fra i loro ministri, si potrà venire ad un accordo. L'incendio dell'insurrezione ci sembra troppo divampato, le parti, secondo noi, sono troppo compromesse perchè sia lecito sperarlo: il fantasma della guerra generale non ci è mai sembrato tanto vicino. E qui, apostrofando il nostro interlocutore, non sappiamo trattenerci dal dirgli: « Oh

se ci fosse una Francia forte! Il pericolo potrebbe essere scongiurato; o limitato entro angusti confini. La Francia indebolita nel 1870 è un rimorso per l'Europa civile. Dio non voglia che a qualcuno, forse meno colpevole, tocchi scontentar quell'errore! »

I dispacci annunziano nuovi vantaggi ottenuti dalle truppe serbe sotto gli ordini di Tschernajeff, il quale avrebbe preso Bjelina, e girato il campo di Nisch, marciando verso Pirot. Fin qui da fonte slava.

La Francia ha fatto ieri una perdita dolorosa colla morte di Casimiro Perier.

Benchè uno dei capi di quella scuola parlamentare dottrinarista, che non rialzò certamente il carattere politico della Francia, Casimiro Perier era uomo di eminenti qualità morali, scientifiche e letterarie, per cui godeva il rispetto e la stima dei suoi stessi avversari politici.

Ammiratore, e quasi pedissequo del sig. Thiers, ai suoi meriti effettivi aggiungeva lo splendore di un gran nome.

GLI ACCENTRATORI

È un grido generale, e tutti i giornali di parte ministeriale sono lieti di aver trovata la nota. Gli onorevoli Spaventa, Luzzati, Minghetti e Sella sono tutti accentratori, adoratori con fede più o meno sincera del Dio Stato, e si tira innanzi di questo metro con inesauribile vena. Qualunque proposta di libertà, di disaccentramento, che i nostri amici osassero fare, sarebbe in contrasto col loro sistema; e que' sapienti giornali dividono i pensatori secondo il gusto della loro politica meschina e

liberale del monopolio delle emissioni, quando si creda necessario, è la Banca di Stato. In tal guisa dappertutto ove vi è monopolio occorre il correttivo dell'azione del governo. Questa teoria è teoria di libertà; imperocchè tende col contrappeso del governo a temperare gli effetti del monopolio e a produrre, per quanto è possibile, i benefici della concorrenza. Può parere una teoria sottile; non è facile ad essere intesa da tutti; ma racchiude senza alcun dubbio la verità ed è seguita oggi da tutte quelle democrazie robuste e leali che non vogliono eguagliare abbassando i forti, ma rialzando per quanto è possibile, i deboli. Perchè taluni pubblicisti e uomini di Stato italiani sostengono questa teoria è lecito gridare ad essi che vogliono spegnere ogni potenza di libertà individuale e locale e confondere i loro nomi con quelli dei tiranni? La libertà dei monopoli è la schiavitù dei consumatori e coloro che con leggerezza affidano i monopoli in balia di Compagnie private sacrificano l'interesse generale al particolare. Ma per fortuna nostra questi monopoli sono pochissimi; si novevano colle dita di una mano, e fuori di essi vi è il campo aperto, sterminato, della libertà che bisogna percorrere arditamente e risolutamente. In questa via il nostro partito intende di inoltrarsi a passi sicuri, malgrado il divieto e le grida dei giornali ministeriali. Perchè non si vogliono dare le saline e i tabacchi a Compagnie private, non si dovrebbe volere, a loro avviso, che il Municipio o la Provincia acquistino maggiori attribuzioni e facoltà? Ma quale rapporto vi può esser mai fra questioni così diverse?

O perchè, in nome della rapidità e della libertà dei cambi, si domanda di infrenare, di correggere i monopoli ferroviari, non si dovrebbe desiderare che la macchina dello Stato si semplifichi, che le ruote arrugginite si poliscano, che il movimento dei pubblici affari si faccia più veloce e più efficace?

Lo Stato deve dirigere, infrenare il monopolio delle emissioni creato a vantaggio universale; partecipare ai benefici ch'esso procaccia. La forma più corretta, più legittima, più

— Sono cosa vostra, disponete sempre di me.
Dopo queste parole mi apprestavo a lasciare quella stanza per raggiungere Alfredo Vargas, che attendevamo in un salotto del piano terreno, allorchè Andrea: — Volete lasciar qui tutto quell'oro?... disse, additandomi una grossa cassetta di ferro che trovavasi nell'armadio ed alla quale nemmeno avevo fatto attenzione.
— Dell'oro?...
— Sì guardate.
E ciò detto si avvicinò al ripostiglio, fece scattare una molla e aperse la cassetta.
Andrea diceva la verità. Insieme a molti fogli che rappresentavano titoli di credito, vidi pure una grande quantità di doppie di Spagna. Era un vero tesoro.
Eppure non sapevo decidermi a impossessarmi di quel denaro.
Mi pareva che anche un'apparenza di cupidigia potesse profanare quel sentimento di affetto che d'un tratto avevo sentito germogliare nel mio cuore per quell'uomo che non era più.
Stetti alcuni istanti dubbioso.
— Preferite di lasciarlo qui? disse Andrea. — È ben vero che in nessun luogo potrebbe essere più sicuro, ma pensate che forse potrete averne bisogno.
— Sì, hai ragione. E poi sono povero sai, molto povero!
— Oh, signor marchese!... Perdonatemi, io non intendo punto...
— Che cosa? — risposi fissando quel fedele servitore.
Andrea arrossì fino al bianco degli

occhi.
— Non intendo punto ferire il vostro amor proprio — soggiunse con accento umile e quasi compunto.
— Ti credo, ti credo, buon Andrea — risposi con un sorriso confidenziale. — Ma io non arrossisco punto della mia serie. Sì, hai ragione, è necessario ch'io mi provveda per tutto quel che occorre nel nostro viaggio e per raggiungere lo scopo che mi sono prefisso. Pronunziando queste ultime parole la mia voce era divenuta cupa, minacciosa.
Anche il mio volto dovette prendere certamente una strana espressione, perchè Andrea mi guardò meravigliato.
Però non si permise nessuna osservazione e invece si pose a togliere dalla cassetta tutti i fogli che vi giacevano ed una buona quantità di monete.
— Incaricati di tutto, — gli dissi, — già tu verrai meco, quindi è inutile ch'io stesso mi ponga indosso quest'oro. — Sta bene.
Gli consegnai anche le carte che avevo letto poco prima ed andai a raggiungere Alfredo Vargas.
— Ebbene?... fece questi appena mi vide.
Non avevo nessuna ragione per fare un mistero a quel giovane che si era mostrato meco tanto premuroso ed affezionato.
— Ebbene, mio caro Alfredo, la fortuna ha proprio dei capricci imperscrutabili. Eccomi diventato ricco.
— Ricco?...
— Sì, mio buon amico, anzi ricchissimo. Il marchese Fernando, mi ha legato tutta la sua fortuna.
— Lo avevo sospettato. Ed ora che cosa pensate di fare?

Ma le turbe ministeriali hanno ricevuto l'incarico di assordare le orecchie dei fedeli in modo che non possano pensare riposatamente e il crescendo delle accuse ingiuste e dei sospetti vani non verrà meno infino a che il popolo italiano non perda la pazienza di ascoltarle. (Opinione)

SCANDALO A VERSAILLES

Il telegrafo ci ha già annunziato che nella seduta di lunedì 3, della Camera francese, il sig. Gambetta, interpellò il ministro della guerra sull'affare degli esami alla scuola politecnica, di che abbiamo parlato nei giorni scorsi, e nel quale sospettavasi abusivi privilegi a favore di una parte degli alunni candidati.

L'interpellanza del sig. Gambetta diede luogo ad un vivace incidente al quale presero parte diversi membri della Camera.

Ciò che ora è in giuoco, diceva il sig. Gambetta parlando dell'incidente avvenuto alla scuola summentovata, si è l'influenza dello spirito di dominazione gesuitica. (Esclamazioni a destra, applausi a sinistra). Non è un segreto per alcuno che gli allievi i quali hanno protestato, appartenevano agli altri stabilimenti. L'anno scorso avvenne una indagine analoga.

— E stato prima della repubblica.

Il sig. Gambetta osserva che l'anno scorso la Francia era già retta a repubblica. Forse non era, egli soggiunge, in mani molto repubblicane; ma, la Dio mercè, dal 1870 siamo sbarazzati del fradice (pourriture) imperiale! (Numerose e vive proteste a destra, rumori prolungati).

Parecchi deputati domandano che l'oratore sia richiamato all'ordine. Il presidente dice che l'oratore ebbe torto di servirsi di una espressione che non è parlamentare, ma che s'ebbe torto di assalirlo con interruzioni tanto strepitose da far sì

APPENDICE 48)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI
ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Lo guardavo con simpatia, con affetto. Se ne accorse e rivolgendosi a me con un mesto sorriso:

— Ben presto lo raggiungerò là in cielo!... — mormorò levando in alto la destra.

E in quest'atto eravi tanto convinzione, tanta fede, che senza volere guardai io pure nella direzione della sua mano come se avesse potuto dischindersi anche a me un lembo di quel mistero al quale si abbandonano con tanta fiducia le anime pie.

— È il testamento del marchese Fernando — disse quel fido servo additandomi le carte che tenevo fra le mani.
— Il testamento?... — E mi apprestavo a spezzare il sigillo.

Era cupidigia, era febbre di oro che mi spingevano?...
No: in onta alla miseria ed all'incertezza orribile del mio avvenire, nemmeno pensai che forse quei fogli potevano essere per me un sorriso di fortuna, forse anche la ricchezza. Quale

importanza potevo io annettere all'oro se non avevo provato mai le soddisfazioni che l'oro può dare?...
Quando fui ben sicuro di me medesimo, allorchè mi sentii tranquillo sulla natura dei miei sentimenti, apersi quel foglio con calma, con dignità, e lessi.

Era infatti un testamento scritto di tutto pugno dal marchese Fernando e conteneva due soli articoli.
Nel primo mi istituiva suo erede universale: nel secondo legava cinquecento mila franchi ad una fanciulla, che nominava, raccomandandomi di amarla come una sorella.

Seguiva quindi un elenco delle proprietà che egli possedeva in Spagna, in America, e tutte le nozioni necessarie coi relativi documenti all'appoggio, per ricuperare le forti somme che aveva depositate presso varie banche a Londra e a Nuova York.

Non era una illusione!... Il vagabondo, l'avventuriero era diventato ricchissimo imperocchè il patrimonio del marchese Fernando poteva valutarsi ad una somma superiore a cinque milioni di franchi.
Un altro foglio conteneva indicazioni minutissime per trovare e riconoscere la fanciulletta che il marchese Fernando confidava al mio cuore ed all'onore mio.

— Il tuo desiderio mi sarà legge! — mormorai baciando quel foglio. — La tua orfanella, la piccola Avemaria, mi sarà sacra come una figliuola!...
Ciò detto, volgendomi al servo che assisteva lontano pochi passi alla scena che ho narrato, gli chiesi se il marchese Fernando avesse disposto perchè tanta devozione e tanto affetto avessero una

ricompensa.

— Credete voi che l'affetto si rimunererà?... mi rispose con accento di malumore.

Siesi la mano verso quell'uomo onesto:

— Perdonatemi — gli dissi.

— Oh, mio signore — fece il servo commosso — intendo dire solamente che la mia affezione per il marchese Fernando era indipendente da qualunque mira d'interesse.

— Non ne dubito. Ma dimmi, almeno resterai tu meco? Non mi vorrai un poco di quell'affetto che avevi consacrato a lui?

— È l'unica grazia che vi domando.

— E sia, buon amico.

Un sorriso di gioia brillò sul volto di Andrea — si chiamava così — e nello sguardo che mi rivolse eravi tutta l'espressione della riconoscenza.

— Dimmi, Andrea, tu nulla ignori certamente perchè il marchese Fernando non poteva avere nessun segreto per te. Conosci dunque bene il luogo dove trovavasi la piccola fanciulla?

— A Madrid, nel collegio delle Carmelite.

— E la vedesti mai?

— Oh sì, mio buon signore, fui a visitarla insieme a vostro zio. Credete pure che è un vero angelo. E come l'amava il povero marchese!... Si sarebbe proprio detto, vedendolo abbracciare con tanta effusione quella sua creaturina l'ultima volta in cui fummo al convento, ch'egli presentiva la sventura che doveva colpirlo.

— Tu verrai meco a Madrid — soggiunsi, per troncare le considerazioni dolorose.

che la seduta ne rimanesse interrotta.

Il sig. Paolo Cassagnac dice che allora si avrà il diritto di dire che la repubblica è un letamaio (*fumier*).

Il presidente avverte il sig. De Cassagnac che egli non ha maggior diritto del sig. Gambetta di esprimersi in tali termini, e finalmente fra le esclamazioni della Camera che grida: *All'ordine, all'ordine*, il presidente nota che non bisogna mutare la Camera in un'arena, e il sig. Gambetta può continuare la sua interpellanza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Ci dicono che il governo italiano sia risoluto ad impedire la partenza di volontari italiani tanto per il campo turco quanto per quello dei Serbi. (*Fanfania*)

— Sappiamo che fra pochi giorni la Commissione nominata dall'onorevole ministro dell'interno per la riforma delle amministrazioni provinciali e comunali avrà in pronto la sua Relazione. (*Diritto*)

— Anche la Commissione per i servizi marittimi ha ultimato i suoi lavori. L'onorevole Correnti presenterà fra breve la sua Relazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici. (*idem*)

GENOVA, 4. — Essendovi luogo a temere che i vigneti della Liguria in alcune località presentino indizi dell'invasione della *Fillossera vastatrix*; la direzione del Comizio agrario ha nominato una commissione che siederà in permanenza nel locale della villetta Serra all'Acquasola, per ricevere tutte le notizie che verranno fornite dai proprietari, ed agricoltori, e le richieste di visita sul luogo quando sia necessaria.

ANCONA, 4. — I lavori per la stazione ferroviaria, incominciati il 6 giugno, furono subito sospesi in seguito a difficoltà insorte fra la società delle ferrovie meridionali e l'impresa costruttrice. Noi siamo dolenti, dice il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, di questo fatto, perchè gli interessi della città di Ancona ne soffrono, e saremmo molto contenti se fra la società e l'impresa si venisse a degli accordi amichevoli, e i lavori fossero tosto ripresi e spinti con alacrità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Pays* vede le faccende molto imbrogliate. Non teme dei Serbi e Montenegri che saranno, secondo il suo parere, facilmente sconfitti dai Turchi, ma riflette che tale sconfitta non semplificherà nulla, perchè dessi sono semplicemente l'avanguardia della Russia.

— A Parigi una delle notti scorse il fuoco distrusse tre stabilimenti industriali alla *Villette*. Parecchie famiglie hanno in quell'occasione perduto tutto il loro mobilio; molti operai si trovano ridotti senza lavoro.

— 5. Gli incidenti avvenuti fra repubblicani e bonapartisti all'Assemblea di Versailles si stanno ac-

il mio passo debba essere rivolto verso di lei per tranquillizzarla, per rassicurarla?

— Avete ragione, ma ditemi, quando vi rivedrò?

— Al più presto. So benissimo che a Madrid la mia libertà, la mia vita non saranno sicure, ma che cosa importa? Desidero le arti e le ire del governo. Mi rivedrete dunque a Madrid.

— Badate....

— Vorreste voi apprendere a temere per la prima volta nella mia esistenza?

— Non dico di questo; voglio solamente rammentarvi il consiglio che mi avete dato ieri quando scorgemmo passare a poca distanza l'assassino del marchese Fernando: abbiate prudenza!

— Non dubitate, conosco troppo bene i miei nemici e saprò loro sfuggire di mano.

— Ancora una parola, Alfredo, una preghiera: me la permettete?

— Avete il diritto di dir tutto.

— Sono ricco; lo sapete. Or bene, ricordatevi che potete sempre contare sopra di me.

— Sulle vostre ricchezze?... — mormorò Alfredo, atteggiando il volto ad un mesto sorriso.

Compresi che egli aveva male interpretate le mie parole.

— Sulla mia vita! — soggiunsi abbracciandolo.

— Grazie, Edmondo, non lo dimenticherò.

Un'ora dopo ci lasciammo.

Andrea era riuscito a procurarsi nel

comodando e non avranno conseguenze.

Alla Borsa corrono voci generalmente favorevoli alla pace.

INGHILTERRA, 1. — Lo *Standard*, giornale ministeriale, scrive:

«La Serbia ha fatto l'ultimo passo, il più fatale. Su di essa cade la responsabilità della guerra, nella quale fu pazzamente involta l'Europa orientale.

«Vi è fra noi un numero di gente rumorosa che porge tutte le sue simpatie ai cristiani e non si vergogna di dichiarare che i maomettani dovrebbero esser cacciati dall'Europa.

«Noi siamo amici dei cristiani quanto cotali nemici del maomettismo. Ma il cristianesimo che noi ammiriamo, è un po' diverso dalla mistura di superstizione e barbarie, che si trova in queste provincie insorte.

«In ogni caso, il nostro fanatismo non è sì fiero da spingerci a difendere la estirpazione di quattro o cinque milioni di abitanti della Turchia europea, per la semplice ragione che differiscono dalle nostre credenze.

«Questi quattro o cinque milioni sono slavi e indigeni dell'Impero quanto i cristiani. E confessiamo che il nostro cristianesimo non è sì regolato da spingerci a chiedere la loro espulsione dalla terra dei loro padri e dai loro focolari. Sugeriamo quindi che gli Inglesi faranno bene a tener in freno le loro simpatie e a dare al governo di Sua Maestà un aiuto cordiale, unito e senza esitanza, nei suoi sforzi a localizzare la guerra.»

RUSSIA, 2. — Il *Journal de St. Petersbourg* dedica la maggior parte della sua consueta rassegna alla guerra turco-serba, ma lo fa mantenendo quella studiata riserva, che abbiamo rilevato già prima d'ora nell'organo principale della cancelleria russa.

Esso si limita a deplorare la guerra senza alcuna parola che accenni al lato del diritto e senza approvare o disapprovare momentaneamente il procedere del principato danubiano. Disapprova invece apertamente la Turchia per avere colle sue orde selvagge di *basci-bosuk* posto a rischio le contrade d'Oriente di essere desolate da una guerra vandalica di distruzione e di stragi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;

La legge 30 giugno, che modifica alcuni articoli del codice di procedura penale;

Legge 30 giugno, che broga parecchi articoli del codice di procedura penale, del codice penale per l'esercito, del codice penale marittimo e del codice di procedura civile, sostituendone altri.

Regio decreto 21 giugno, che ordina il Consiglio dei ragionieri;

Regio decreto 30 giugno, che separa il comune di Dianate dalla sezione elettorale di Belvedere marittimo, e ne

vicino paese di Mias un'eccellente sedia da posta.

Avevo deciso di prendere la via di Madrid.

Non dovevo vedere in volto José Diaz, mettermi al suo fianco come la fatalità, ponderare, calcolare l'ora, il minuto della punizione? E Avemaria, la fanciulla che il marchese Fernando confidava tanto lealmente al mio affetto, alla mia protezione?... Non dovevo correre a lei e dirle che, sebbene colpita da tremenda sventura pure non rimaneva sola nel mondo perchè le sarei stato padre, fratello affettuosissimo?...

Alfredo Vargas invece proseguì il viaggio per B. jona.

Credevamo rivederci, ma la sorte aveva disposto diversamente.

Seppi un mese dopo che egli era caduto nelle mani degli sgherri del governo a Nosedal e che era stato fucilato.

Povero Alfredo!... Morì da eroe, e il suo ultimo grido prima che le palle borboniche gli lacerassero il petto, fu: Viva la repubblica. Il governo di Ferdinando VII giubilò per questa esecuzione, imperciocchè ben sapeva come Vargas fosse un nemico terribile, ed anche José Diaz dovette certo rallegrarsene. Era un vendicatore di meno! Ma José non si sarebbe immaginato mai che gli fosse d'uopo difendersi contro un altro nemico e che questi, oscuro, ignoto, avrebbe saputo sfuggire, disfidare ogni persecuzione fino al giorno dell'espiazione.

— Un dispaccio da Semlino in data del 4 reca:

Dicesi che Cernaieff, generale in capo dei serbi, ha preso il campo

(Continua)

forma una sezione distinta del collegio elettorale di Verbicaro.

Regio decreto 30 giugno, che separa il comune di Apiro dalla sezione elettorale di Cingoli e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di San Severino Marche.

Regio decreto 30 giugno, che separa i comuni di Archi e Perano dalla sezione elettorale di Bomba e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Aversa con sede in Archi.

Regio decreto 18 giugno che stabilisce quanto segue:

«Viste le leggi sull'istruzione secondaria classica, vigenti nel Regno, che prescrivono un esame di licenza agli alunni i quali abbiano compiuto il corso degli studenti liceali...

«Articolo unico. All'art. 12 del regio decreto 7 gennaio 1875 è aggiunto il comma che segue:

«Negli esami dei candidati provenienti da scuola privata sarà chiamato a far parte della Commissione esaminatrice, in ciascuno dei due gruppi, un professore appartenente all'insegnamento privato, designato anno per anno dal regio provveditore agli studi.»

Disposizioni nel personale dall'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il movimento ardito di Tschernaieff, che comanda il centro dell'esercito serbo, è il fatto più importante in linea militare che ci viene trasmesso dagli ultimi dispacci.

Ma le prime fasi della guerra serbo-turca cedono alla gravità delle notizie politiche per ciò che riguarda l'attitudine dell'Austria-Ungheria e della Russia.

I giornali di Trieste e di Fiume ci danno in proposito le più abbondanti notizie.

Dispacci telegrafici della *Bilancia* di Fiume:

Budapest, 5.

I giornali tuonano contro la politica slavofila d'Andrassy; sostengono essere nell'interesse della Monarchia l'opporvi a qualunque pericoloso ampliamento della Serbia; essi assicurano essere i ribelli ormai politicamente sconfitti.

Un'ordinanza di Tisza proibisce severamente qualunque agitazione contro uno stato amico.

Vienna, 5.

La maggior parte dei giornali locali esultano per le vittorie riportate dai turchi.

È qui atteso il montenegrino Verbicario spedito in missione politica.

Mitrovich, 5.

I turchi ed i cattolici uniti si armano per respingere qualunque invasione serba.

Mostar, 5.

L'armata turca, divisa in tre corpi ha respinto sino ad ora tutti gli attacchi dei montenegrini e dei serbi contro il territorio turco.

— Crescono i timori sulla tranquillità dell'isola di Creta, dove non si attenderebbe per insorgere che l'annuncio di qualche vittoria clamorosa sulla Morava e sulla Drina.

— Si ha da Pest 4 luglio. Il foglio ufficiale pubblica un'energica circolare del ministro dell'interno alle autorità, cui viene imposto, sotto loro personale responsabilità, di reprimere con rigore e di punire secondo le leggi, ogni specie di conati ostili allo Stato turco che vive in pace coll'Austria.

— Nella Bosnia hanno luogo dei combattimenti giornalieri; il numero degli insorti aumenta e l'insurrezione acquista sempre maggiore estensione. Intorno a Banjaluka insorse tutto il paese, e la popolazione maomettana si rifugiò nelle piazze forti. Banjaluka stessa è tanto piena di fuggiaschi da non poterne accogliere degli altri. Sulla Bucjak i Turchi attaccarono gli insorti ma furono respinti; moltissimi feriti Turchi furono trasportati a Derbent. Negli ultimi giorni di giugno avvennero parecchi combattimenti. Presso Cadjavitche nella vicinanza di Novi, gli insorti condotti da Simu Pera s'azzuffarono coi *redifs*, colla peggio di questi ultimi. A Rasenica pure i Turchi furono battuti, e molti di essi vennero fatti prigionieri.

— Da Bucarest annunziasi che la notizia avere la Porta intenzione di operare sul Danubio contro la Serbia, fece tristissima impressione tanto nel pubblico quanto nel governo, il quale ritiene ciò contrario al paragrafo 19 del trattato di Parigi che dichiara il Danubio un fiume neutrale.

— Un dispaccio da Semlino in data del 4 reca:

Dicesi che Cernaieff, generale in capo dei serbi, ha preso il campo

turco presso Babinaglava facendo bombardare Nissa che sarebbe già in fiamme. La guarnigione confusa spetterebbe ancora il comandante in capo Kerim pascià al quale muovono incontro 15,000 serbi verso Leskowitz.

Altro dispaccio da Costantinopoli del 4 suona:

Il Sultano accorda al Kedive tutte le sue domande purchè spedisca prontamente le sue truppe egiziane in aiuto dei turchi.

Il serraschiere chiama nuovi rinforzi dall'Asia.

Si forma una legione ungherese sotto il comando del generale Klappa ed una polacca sotto il comando di Langiewicz.

Si teme che avute le prime sconfitte il Sultano spieghi la bandiera del profeta chiamando tutti i musulmani alla guerra.

Si teme una rivolta dell'Albania, avendo una deputazione di albanesi offerto aiuto a Milan verso la promessa di 5 anni d'immunità dalle imposte.

— Si na da Belgrado:

— Il ministro della guerra è occupato a formare la settima divisione, nella quale potranno essere impiegati i molti ufficiali stranieri che offerono i loro servizi alla Serbia. Il colonnello Baschovic è stato scelto a comandare questa divisione di riserva. Serajevo viene fortificata in tutta fretta dai turchi. *Nizam* e *Redif* vennero inviati alla volta della capitale. La riserva di Belgrado, ad eccezione di 800 uomini lasciati a rinforzo della guarnigione, è partita pel campo di Deligrad. Le condizioni sanitarie a Deligrad finora sono ottime, né si manifestarono che rare malattie.

— Sul confine orientale della Serbia si costruiscono fortificazioni lungo il Timok per difendere i passaggi più importanti. Il campo di Deligrad è fortificato per una lunghezza di 6 chilometri e mezzo, e le fortificazioni sono munite di 88 cannoni di acciaio fuso del calibro da 16-24.

Nel corso superiore della Morava si costruiscono ponti per poter operare più facilmente l'avanzarsi o l'eventuale ritirata dell'esercito serbo. Al confine furono eretti 12 ospitali e vari molini; i rispettivi avamposti sono alla distanza di un tiro; i due quartieri generali distanti fra di loro 4 leghe.

I Turchi a Nissa ricevono continuamente rinforzi; negli ultimi giorni fu compreso nel raggio della forza con nuove fortificazioni il monte Sjuic, che domina il campo trincerato. I cannoni da fortezza dei Turchi sono eccellenti; quei da campo meno e basati su differenti sistemi.

Sulle forze dell'insurrezione in Bulgaria è tanto più interessante il raccogliere oggi esatte informazioni, che probabilmente la Serbia calcola di avere di già l'appoggio più efficace nel successo delle sue operazioni militari. Infatti una diversione alle spalle dell'esercito turco getterebbe i generali ottomani nel più grande imbarazzo.

Nei circondari di Burgas e Varna si trovano 800 insorti; 3000 presso Sciumla; 6000 a Gabrovo e Trnovo; 4000 nei distretti di Karlov e Kasanlik; 5000 in quello di Floydin.

— L'*Hon*, che è l'organo dichiarato di Tisza, dedica un suo articolo alla possibile formazione di nuovi Stati sul confine austro-ungarico, e dice che, tanto nell'opinione pubblica austriaca che nella ungherese, regna perfetta concordia nel dichiarare che la formazione di più grandi Stati slavi in vicinanza è assolutamente inconciliabile cogli interessi della monarchia.

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste.

Costantinopoli 5 (ore 2 40 p.)

Uff. Ieri le truppe turche respinsero i serbi che attaccarono Beljina. Dopo vivo combattimento i serbi lasciarono sul campo 200 morti e 400 feriti; i turchi s'impossessarono di oltre 400 fucili. I serbi non ripassarono ancora il fiume, e furono nuovamente attaccati dai turchi ai quali sopraggiunsero dei rinforzi.

Nella pianura di Stub i serbi attaccarono vigorosamente i turchi e dopo 5 ore di combattimento furono costretti di ritirarsi, lasciando sul campo 500 morti.

I turchi s'impossessarono di molti fucili.

Lemberg, 6 luglio.

Un'armata russa di 50,000 uomini occupò le stazioni ferroviarie di Zytomir e Radjwilow.

Belgrado 5.

A tergo dell'armata turca che opera sul Timok scoppiò un'insurrezione bulgara.

Sulla Drina il generale Alim-

pio s'impossessò delle posizioni strategiche intorno Beljina, conquistando armi e munizioni e facendo parecchie centinaia di prigionieri che vennero spediti in Serbia. Attendesi la resa di Beljina.

Osman pascià che opera da Widhin sul Timok incendiò Veliksvor, poi fu respinto e inseguito oltre Bacisnje.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Seduta 5 luglio 1876. Consiglieri presenti n. 26:

I. Comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta

Il Consiglio prende atto delle deliberazioni seguenti:

a) Storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1875;

b) Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro la nobile marchesa Mainardi Plattis in seguito alla citazione 13 maggio 1876.

II. Fondazione «Riello» per case operaie

Il signor Angelo Riello manifestò l'intendimento di erigere a sue spese parecchie casette a beneficio degli operai e di destinarvi il capitale di L. 30,000. Se non che egli pur troppo mancò a vivi senza poter dare attuazione al generoso concetto, come era nei suoi desideri. Ma l'egregio signore Giovanni Riello, figlio ed erede, volle che l'intenzione del padre fosse nondimeno rigorosamente adempita. E con atto, che sarà argomento perenne di ammirazione e di onore per lui, assegnava a questo scopo la stessa somma di L. 30,000.

Egli si obbligò di pagarla al Comune in dieci rate annuali, cominciando dall'anno corrente, sotto le condizioni dell'istromento di fondazione 13 giugno p. p. atti del notaio Baldassare dott. Alessi, ed il Consiglio Comunale delibera ad unanimità:

a) Di accettare la L. 30,000 offerte dal sig. Giovanni dott. Riello perchè sieno impiegate nella costruzione di case a beneficio degli operai, e di accettare altresì tutte le condizioni dell'atto di fondazione 13 giugno 1876;

b) Di esprimere al generoso fondatore la più viva riconoscenza.

III. Modificazioni alle disposizioni della tariffa daziaria

In seguito a richiesta della Direzione generale delle gabelle il Consiglio deliberò a parziale modificazione ed in aggiunta delle tariffe pel dazio di consumo quanto segue:

1. di togliere dall'art. 58 della parte prima concernente i saponi fini e generi di profumeria le parole a peso lordo;

2. di aggiungere nella sezione II del regolamento sulle tare ai vasi di terra anche i *vaselli di terraglia e porcellana*.

3. di aggiungere agli articoli 13 e 14 della parte II della tariffa le parole *esclusi i porchetti da latte*;

4. di omettere allo schiarimento all'art. 31 della parte I della tariffa le parole *ed altresì le farine di patizzo*;

5. di omettere allo schiarimento dell'art. 50 della parte I le parole *radici di cicoria crude*;

6. di aggiungere allo schiarimento dell'art. 49 della parte I le seguenti disposizioni:

«Le acque di menta, di cedro, di melissa, e di ciliegia sono da ritenersi acque medicinali, e sono poi esenti da dazio i medicinali benchè conditi di zucchero o di sciroppi e le pastiglie e giugliole di gomma arabica investiti di zucchero.»

IV. Relazione dei revisori dei conti sul dazio consumo 1874

Il Consiglio, udito il rapporto dei Revisori, approva il conto del dazio 1874, che si chiude con l'utile netto a favore del Comune di L. 2148,97, oltre il canone di L. 1,151,000 pagato al Comune stesso dal conte Camerini.

V. Vendita a Morandi dott. Marino di un tratto d'area del tronco di strada abbandonata della *Madonetta*.

Il Consiglio autorizza la Giunta ad alienare al sig. Marino dott. Morandi il tronco di strada abbandonata detta *Madonetta* al prezzo di L. 0,09 al metro quadrato con l'obbligo nell'acquirente di regolare il fondo acquistato in guisa che il ciglio della campagna riesca a metri 1,50 dal ciglio della strada.

VI. Cessione alla provincia dell'uso dell'area che serve al Tiro a segno.

Il Consiglio, modificando il partito preso nella seduta 9 ago-

sto 1871, delibera che la concessione dell'uso dell'area in Piazza Vittorio Emanuele fatta alla società del Tiro a Segno perduri sotto le medesime condizioni a favore della provincia di Padova ove questa assuma l'esercizio del Bersaglio.

VII. Proposta al Demanio per cessione d'area e rifabbrica dell'ufficio postale e del magazzino dei sali.

Il Consiglio, raccomandando alla Giunta che il prospetto dell'edificio per la Posta riesca decoroso, e che lo stabile stesso si presti al collocamento della conservazione delle ipoteche, passa alla votazione delle proposte seguenti:

a) Il Comune pagherà al R. Demanio la somma di L. 90,000 sia per espropriazione della parte dei fabbricati da demolirsi pur compresi nel piano d'allargamento della via Pedrocchi e Piazza Cavour, distinti ai numeri 3338, 3339, 3340, 3341 di Mappa, sia per la rifabbrica sull'area dei numeri stessi non compresa nel piano d'allargamento d'uno stabile comodo e decoroso nel quale debbano avere sede gli uffici postali;

b) Ove questa proposta venga integralmente accolta, il Comune di Padova pagherà alla Direzione Generale delle Gabelle la somma di L. 20,000 a titolo di concorso per l'eruzione di un nuovo magazzino per i sali nel terreno annesso allo stabile ad uso della R. Intendenza di Finanza;

Il R. Erario avrà l'obbligo di compiere le due fabbriche nel termine d'anni due, ed il pagamento dell'indennità e del concorso in complesso per L. 110,000 sarà soddisfatto per metà entro l'anno corrente purchè siano incominciati i lavori, per l'altra metà quando sieno compiute le fabbriche nel termine stabilito.

VIII. Ristaurò radicale della Sala Verde.

Il Consiglio approvò le proposte seguenti:

a) È autorizzata la Giunta a restaurare la Sala Verde, di sistemare i locali attigui di residenza del Sindaco, della Giunta e del Segretario secondo il progetto 14 giugno 1876.

b) Alla spesa relativa preveduta nella somma di lire 22,300 sarà provveduto coi mezzi dell'esercizio 1876 autorizzata la Giunta di inscrivere il corrispondente stanziamento nel bilancio 1876 mediante apposito paragrafo all'art. 68 della parte II, Tit. II, Cat. VI.

IX. Interpellanza Pertile.

La Giunta accoglie le raccomandazioni fatte dall'on. Pertile cavaliere Giovanni per sollecitare il collocamento della lapide a memoria di Paolo Marzolo e delle lapidi a memoria del dono della Casa Petrarca in Arqua.

Raccoltosi quindi il Consiglio in seduta segreta accordò per una volta tanto il sussidio di L. 100 all'Aggiunto di Brentelle Sabbadini Antonio e di L. 300 al cursore Massari Gaetano.

X. Dichiarazione. — Ci viene comunicata la seguente dichiarazione che noi pubblichiamo assai di buon grado:

La Direzione della Scuola Magistrale Femmine, che ha sempre ricévute dal Municipio di Padova gentilezza e prestazioni premurose d'ogni maniera, si crede in dovere di dichiarare che lo stesso Municipio provvede anche quest'anno non poche allieve di biglietti, affinché potessero intervenire accompagnate ai saggi di ginnastica.

XI. Oggi a scuola. — Siamo informati che la Giunta Municipale ha deciso di accordare la Loggia Amulea (tranne l'arco di mezzo) alla Congregazione di Carità perchè possa concederne l'uso ai privati per l'occasione dei pallii fino al numero di 90 piazze, parte in prima e parte in seconda fila.

La Congregazione ha poi stabilito che i biglietti sieno nominativi e non cedibili, e sieno rilasciati presso l'ufficio della Congregazione nei giorni non festivi ed in quelli di spettacolo anche presso la Loggia dalle 5 alle 6 pomeridiane.

Il prezzo di ciascuna piazza è fissato per il pallio delle bighe L. 3 Per ciascun altro pallio 2 Per quattro palli compreso quello delle bighe 7

Società Ginnastica Educativa. — La Presidenza avvisa:

Essendo andata deserta l'adunanza di Giovedì 6 luglio si invitano i signori soci alla seduta generale ordinaria che avrà luogo domenica 9 luglio 1876 alle ore 12 mer, precise nel locale della Società *Paolo Ferrarini* gentilmente concesso, sito in Riviera S. Giovanni.

La seduta avrà luogo qualunque sia il numero dei presenti.

Elenco delle cause da trattarsi nella Corte di Assise del circolo di Padova nella I sessione del III trimestre 1876, che avrà principio col 11 luglio 1876:

11 luglio contro Boldrin Regina e Romoloto Regina per furto; dif. avv. Barbaro Emiliano e Soranzo.

12 e 13 detto, contro Rizzotto Giuseppe e Boldini Alessandro per falso e truffa.

14, 15 e 18 detto, contro Sperandio Antonio, Giondini Antonio, Pizzo Luigi, Tromboni Pietro e Chimento Eugenio per furto e mancato omicidio; dif. avv. Wolff, Maggioni, Bonajuto Levi.

19, 20 e 22 detto, contro Rudello Antonio, Gualdi Nicolò, Canella Antonio e Furiato Pietro per assassinio; dif. avv. Palazzi, Monici, Barbaro Emiliano.

25 e seguenti, contro Zabaron Benedetto, Veronese Giovanni, Veronese Pietro per omicidio; dif. avv. Monici, Cantele, Storni.

Tribunale Correzionale.

— Questa mattina codesto Tribunale condannava due accusati di falsa testimonianza ed una di subornazione di testimoni alla pena di tre anni di carcere mentre il rappresentante la R. Procura avea chiesta per quest'ultima ed uno dei primi la condanna di 7 mesi, e per l'altra una povera donna in istato di gravidanza avanzata, incensurata, a soli 7 di calcolarsi omai scontati nei giorni di carcere preventivo che dovette subire prima di ottenere la libertà provvisoria.

Sappiamo che la difesa interporrà appello da codesta condanna e crediamo la interporrà altresì il R. Procuratore.

Teatro Nuovo. — Diamo con piacere l'annuncio che, contrariamente a quanto era stato stabilito con precedente manifesto, domani sera oltre l'opera *Dolores* del signor maestro Auteri si darà pure il ballo *Pietro Micca*.

Lo spettacolo comincerà alle ore 8 3/4 invece che alle nove.

Palchi. — Le chiavi di palco pel Teatro Nuovo, si vendono pure sotto la loggia Pedrocchi verso la Università.

Libretto Dolores. — Il sig. Augusto Pecori informato della disgrazia successa al sottoscritto venditore di libretti d'opera, il quale trovandosi da sei mesi inabilitato a guadagnarsi il quotidiano sostentamento, volle benignamente regalarci un numero di libretti dell'opera *Dolores* onde con quel ricavato render meno penosa la sua posizione.

Nell'atto che rende infinite grazie all'egregio donatore, il sottoscritto avverte tutte quelle persone che volessero fare acquisto dei detti libretti che il recapito per la vendita è fissato sotto il portico degli orfesi in Piazza delle Erbe, e precisamente rimpetto al sig. Minozzi, e prega perchè anche in questa circostanza non vogliano dimenticare un povero infelice.

Girolamo Cremona.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 7 luglio, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 t. p.

1. Polka.
2. Sinf. *Muta di Portici*, Auber.
3. Mazurka.
4. Aria finale *Cola da Rienzo*, Persichini.
5. *Valzer l'Eco del Meno*, Parlon.
6. Duetto finale *Il Macbet*, Verdi.
7. Marcia.

Due soldati annegati. — È un fatto dolorosissimo quello che avvenne l'altro ieri mattina presso il Campo di Marte, scrive la *Venezia*. Esso è proprio una delle applicazioni più vere, e disgraziatamente più tristi, dell'aforisma che poca favilla gran fiamma seconda.

Diffatti, stando alle versioni che abbiamo raccolte e che crediamo esatte, un ufficiale rimproverò con vivacità un soldato perchè non prestava, a quanto pare, nessuna attenzione alle manovre.

Forse quei rimproveri suonarono troppo vivi all'orecchio del giovanotto, forse era di una suscettibilità estrema, forse avea già dati precedenti segni di mente mal ferma, fatto sta che gettato a terra lo zaino ed il fucile si lanciò verso il canale che è presso alla stazione marittima.

Un ufficiale che forse presenti il proposito funesto, gridò ai soldati che si lanciassero nell'acqua qualcuno il quale sapesse nuotare per impedire il suicidio del commilitone.

L'ufficiale stesso vi si gettò e tre altri, fra cui un borghese. Fu primo fra di essi un soldato certo P... quegli il quale riesci a ghermire il suicida.

Ma fosse effetto della disperazione di lui che tentava salvarsi, fosse in-

vece il proposito fermo di metter fine ai suoi giorni, fatto sta che il suicida trascinato seco il suo salvatore! Entrambi sparirono nell'acqua, entrambi pochi momenti dopo erano annegati!

Gli altri fecero sforzi inutili, ed anzi uno fra i più vicini era stato già ghermito per una gamba e trascinato. Lo salvarono e la sua energia e la sua fortuna d'esser stato preso ad una uosa che si staccò.

Inutile dire che questa sciagura ha vivamente impressionato la città.

Povero spazzacamino. — La *Perseveranza*, in data di Milano, 6, racconta questo caso assai pietoso:

Verso le due pomeridiane di martedì scorso, s'era infiammata la fuliggine in una canna da camino della casa sul Corso di P. Romana, N. 1, del signor Merini. Il fuoco fu spento presto: il pericolo di un maggior disastro era stato scongiurato, e si mandò tosto per lo spazzacamino, affinché desse mano sollecitamente alla pulitura della canna. Erano le tre e mezza pomeridiane e la canna del camino mandava ancora vampe asfissianti. Lo spazzacamino chiamato, accorse con un suo garzone, un piccolo fanciullo.

Il garzone, comandato dal padrone, tentò di salire sul camino, ma fu respinto dalle esalazioni della fuliggine ancora calda. Il padrone lo eccitò, lo spinge a ritentare la prova, l'altro non vuol saperne. Alcune persone gli danno ragione.

Che fa allora il maestro? Sale col garzone sul tetto, ed ivi obbliga colle ingiurie e colle minacce il povero ragazzo ad introdursi nella canna. Il poveretto deve cedere, e piangendo comincia a discendere. Ad un certo punto, non risponde più alle domande del padrone crudele. Si fa calare una corda, perchè in caso di mal essere possa aggrapparvisi; ma invano.

Si dà mano tosto alle esplorazioni lungo la canna, che attraverso parecchi piani; e si sente che il povero garzone si trovava al secondo piano della casa. Si pratica un foro ad un muro, e si giunge ad estrarlo. Era cadavere! Si può immaginare l'impressione destata da un così luttuoso caso.

Il maestro spazzacamino venne tosto arrestato: il padrone della casa, e chi permise che si sacrificasse in quel modo la vita di quel povero ragazzo, saranno pure deferiti al potere giudiziario.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Prostrati d'animo per la perdita del nostro amatissimo figlio Giorgio, forse dimenticammo di porgere i nostri ringraziamenti in modo particolare ad alcuni dei tanti amici e conoscenti che presero parte al nostro cordoglio.

Se tale dimenticanza fosse avvenuta, valga la presente pubblica dichiarazione per significare anche a questi la nostra più sentita riconoscenza.

Padova, 7 luglio 1876.

Cristina e Giacomo Moschini

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 1

MATRIMONI

Guarda Giovanni Battista di Francesco

caffettiere calbe, con Bregozzo Giuseppe, di Giambattista, cucitrice nubile.

Depretis Giovanni Bia, fu Domenico,

impiegato, con Zorzi Caterina di Giuseppe, casalinga, nubile.

Bossi Domenico di Antonio barcaiolo,

celibe, con Ruzante Anna, fu Giovanni, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

MORTI

Stringari Giulio di Giuseppe di mesi 10

Rosano Elisebetta fu Giuseppe di anni 47, monaca terziaria

Tissi Maddalena di Matteo, di anni 40,

sura di carità, nubile.

Grassi Luigi Ermenegildo di anni 76,

fu Pietro, ricoverato, vedovo. Tutti di Padova.

Mese Gaetano, fu Vito d'anni 23, vil-

lino, celibe, di Partinico (Palermo).

Bonoloni Corso di Antonio, di anni 6

e mes. 3 di Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 6:

Il *Diritto* dice che essendosi sparsa la voce che si tentino arruolamenti per l'estero, il governo ha dato istruzioni a tutte le Autorità politiche perchè sieno rigorosamente impediti.

Ci viene assicurato che la notizia relativa alla conclusione di un trattato speciale di alleanza tra l'Italia e la Germania non abbia nessun fondamento di verità. Le migliori relazioni di amicizia corrono fra i due governi, e la loro azione diplomatica è rivolta allo stesso fine, a quello cioè di provvedere alla conservazione della pace. Per raggiungere questo fine non v'è bisogno di speciali trattati di alleanza. (Fanfulla)

Ieri sera, da Torino, alle 7 20, è partito per Roma l'onor. ministro Coppino, chiamato colà da urgenti telegrammi. (Nuova Torino)

L'Opinione in un assennato articolo sulla questione d'Oriente, ponendo in rilievo l'incertezza che regna sulla politica della Russia e dell'Austria, conclude:

«È perciò consiglio di prudenza di tener asciette le polveri e di apparecchiarsi a peggiori eventi. Non conserva la pace chi vuole, se altri più o meno forti inclinano alla guerra. Ed anche l'Italia farà bene di considerare con pacata serietà la guerra d'Oriente e di provvedere alla tutela degli interessi nazionali, che vi sono di mezzo. Non sarebbe da uomini assennati il pascersi d'illusioni, credendo che sia lotta di pochi giorni, ad assistere alla quale non sia neppure utile il mandare alcuni ufficiali dell'esercito come fanno le maggiori e minori potenze.» Così l'Opinione.

Noi abbiamo detto dieci volte che la neutralità può essere un desiderio, un vivo desiderio, ma che si può essere costretti ad usarne. Qui sta il pericolo.

Il *Times* e l'*Independance Belge* hanno ricevuto dai loro corrispondenti parigini una notizia gravissima.

In una riunione di senatori della destra il duca di Broglie avrebbe innalzato lo stendardo della rivolta contro il maresciallo: cominciando contro il presidente della repubblica una nuova campagna simile a quella, chiamata dei berretti di pelo, intrapresa da lui nel 1872 contro Thiers.

Motivo di questa rivolta sarebbe la lettera del maresciallo circa i processi dei Comunardi.

BULLETTINO COMMERCIALE.

6. — Rend. it. 72.90 72.85 c.s.

1.20 franchi 21.84.

6. — Rend. it. 75 10 74.90

1.20 franchi 21.80.

Sett. — M. gior riserva nei con-

tratti: prezzi molto sostenuti.

5. — Sett. Affari correnti nelle

asiatiche: prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

7 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 luglio

Le voci di modificazioni ministeriali, delle quali si fece eco la *Libertà* di ieri, non trovano qui molto credito e non già perchè si ammetta l'esistenza dell'accordo tra i membri del gabinetto. La divergenza di idee e gli attriti personali sono anzi permanenti nel Ministero e basterebbe a dimostrarlo il linguaggio della stampa ministeriale. Perchè avvenga una modificazione bisogna però che si maturino certi fatti, che ora si stanno preparando e che riveleranno quale sia la diversità di opinioni, nelle questioni più gravi, fra gli uomini che l'on. Depretis ha riunito nel suo Ministero.

La questione dello scioglimento della Camera è fra quelle sulle quali la divergenza dei pareri è massima fra i ministri. L'on. Nicotera, capo effettivo del gabinetto, è partigiano dello scioglimento soltanto, mentre l'on. Depretis, capo putativo, e qualche altro ministro sono d'avviso che niuna seria ragione costituzionale ci sia oggi per provocare da S. Maestà un decreto di scioglimento.

Dal punto di vista dell'interesse della sinistra, bisogna convenire che l'on. Nicotera ha maggior logica degli altri e che dimostra maggior acutezza di mente. È evidentissimo, infatti, che il tempo è il precipuo nemico dell'attuale ministero, poichè facendo svanire le illusioni, rimette sulla buona via l'opinione pubblica che le più menzognere promesse avevano travolta. Anche l'ex deputato di sinistra, on. Ricciardi, scrive con amarezza, in un suo opuscolo recente che la *consorteria va gua-*

dagnando grazie agli errori della sinistra e ai disinganni che questa ha seminato a larga mano.

L'on. Seismit Doda partirà oggi domani per un luogo di bagni. Egli ha bisogno di riposo per rimettersi completamente in salute.

Mentre all'interno abbiamo completa atonia politica, dall'estero i telegrammi si succedono con vertiginosa frequenza. Le notizie della guerra sono assai contraddittorie, poichè i dispacci di Belgrado cantano vittoria, e quelli di Costantinopoli sono inni di trionfo. Qualche telegramma privato giunto a banchieri, farebbe ritenere che i Serbi finora abbiano avuto la peggio. La situazione, in qualsiasi modo vada la guerra Serbo-Turca, è sempre gravissima, e qui non si mette in dubbio che la Russia e l'Inghilterra interverranno. Lettere da Londra fanno cenno di preparativi militari su larga scala.

Un dispaccio da Atene dell'Agencia Stefani assicura che il governo greco non ha intenzione di unirsi ai Serbi e Montenegrini contro la Turchia, ma dispacci d'altra fonte ed informazioni pervenute anche al nostro Ministero degli affari esteri lasciano intender molto chiaramente che l'opinione pubblica trascinerà il regno di Grecia nella lotta. In generale non si mette in dubbio che la Russia sia perfettamente d'accordo coi governi di Serbia, Montenegro e Grecia, e che l'azione o l'inazione di questi sia tutta dipendente da un piano col governo di Pietroburgo combinato. Vedremo.

E l'Italia? Niuno sa qualche cosa degli intendimenti del Ministero. Credesi che lunedì l'on. Melegari darà, in Senato, qualche spiegazione. Sarebbe ora.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I giornali di Vienna non possono certo far testo sulla vera condizione delle cose di guerra in Serbia. Essi sono riboccanti di gioia per le vittorie che attribuiscono ai Turchi, e delle quali sono gonfi tutti i loro dispacci.

Con tuttocci comunque insistano sul fatto che i Serbi vennero battuti a Bjelina ed a Zaicar, tuttavia non possono sconfessare i successi di Thscernajeff sulla linea di Nissa.

Intanto vi si attende col massimo interesse il convegno di Reichstadt, ad onta che i giornali ufficiosi mantengano la massima riserva sullo scopo, e sui risultati attesi dal medesimo.

TELEGRAMMI

Mitrovitz, 4.

Sul territorio austriaco si ode da ieri un forte tuonare di cannone. L'armata serba che accampa sotto il comando di Alimpits presso Bjelina a quattro ore e mezza dai confini ha preso l'offensiva contro le forze turche. I Serbi devono avere 12,000 uomini, i Turchi da 15,000 a 20,000. L'armata serba si è diretta da Bjelina sino a Novoselo e Lesnika. Stmane al riprendere della lotta rimasta ieri indecisa, i Serbi avanzarono tentando di penetrare al Sud. Dopo un combattimento di più ore i Serbi vennero respinti. Essi si raccolsero di nuovo a Bibary e Dubaniste e rinnovarono l'assalto. I Turchi tennero fermo.

La battaglia che da un monte dei confini con un buon canocchiale può essere seguita abbastanza bene, continua ed è condotta con grande accanimento da ambe le parti. La Drina è colorita di rosso e porta cadaveri nella Sava. Tanto i Turchi quanto i Serbi sembrano avere molte perdite. I Serbi sono in una cattiva posizione. In caso di sconfitta si teme il passaggio di molti di essi sul territorio austriaco. Molti sudditi austriaci sono corsi ai confini per appagare la loro curiosità. Anche molti cittadini di Essegg vengono alla Sava per assistere almeno da lontano alla battaglia.

Essegg, 4.

Corre voce qui che i combattimenti di Bjelina cagionarono grandi perdite ai Turchi ed ai Serbi. La decisione fu favorevole ai Turchi. Ranko Alimpits dovette abbandonare l'idea di entrare in Turchia. Si attendono fra breve nuovi combattimenti nel territorio di Bjelina. I Serbi si ritirarono di nuovo di qua della Drina.

Belgrado, 3, sera.

Da ieri tutte le notizie tacciono, sui combattimenti dell'armata del Timok con Osman pascià. Perciò l'entusiasmo erasi oggi alquanto affievolito; venne finalmente un dispaccio ad annunciare la ritirata di Besganier. Le truppe serbe non avrebbero perduto di molto. Il popolo raccolto in un quartiere della città, chiedeva i particolari. Il supplemento straordinario dell'*Istok* non li recava. Il Governatore della città calmava la popolazione.

Leopoli, 5.

Il *Dziennik Polski* ha per telegrammi:

A Luck (al di là dei confini russo-galliziani) è giunto un corpo militare russo della forza di 50,000 uomini, con un completo parco di artiglieria. Vennero mandati colà anche 40 vagoni con cosacchi. In ogni stazione del tratto ferroviario Zytomir-Radgivilow venne lasciato un vagone per proteggere la linea.

Neusatz, 5.

Il deputato del Parlamento ungherese arrestato stamane alle sei ant., dott. Miletier, agitatore serbo, venne condotto con scorta militare a Bazias da cui il medesimo partirà in ferrovia per Pest.

Il motivo dell'arresto fu un articolo sovversivo nella *Zastava*, e la diffusione di notizie di vittoria atte a destare l'agitazione sul teatro della guerra serbo.

Berlino, 5.

La *Corrispondenza provinciale* pubblica gli ultimi progetti di viaggio dell'Imperatore di Germania. Il medesimo lascerà il 18 luglio l'isola di Mainau ed il 19 arriverà a Salisburgo, il 20 e 21 l'Imperatore lo passerà ad Ischl ed il 22 andrà a Gastein; finora non vennero prese per determinazioni definitive.

Una notizia da Ems dice che le disposizioni di viaggio dell'Imperatore non possono tenersi come completamente sicure, perchè le condizioni politiche potrebbero rendere necessarie delle nuove conversazioni con alcuni uomini di Stato.

Praga, 5.

Secondo le ultime disposizioni l'Imperatore d'Austria giungerà l'8 verso le 7 1/2 con un treno di corte a Bodembach, l'imperatore di Russia verso le nove e mezzo. La partenza avrà luogo alle 9 45, l'arrivo a Reichstadt verso le 11; il corteggio rimane a Leipa. La partenza dei membri da Reichstadt ha luogo alle 3, l'arrivo ed il congedo a Bodembach alle 4 e 20 minuti. Di là l'Imperatore d'Austria si recherà a Bubentzsch, mediante la ferrovia. Francesco Giuseppe ritornerà a Vienna.

Pest, 5.

I telegrammi del *Pester Lloyd* annunciano che l'avanguardia della divisione di Osman pascià collocata presso Viddino è proceduta ieri l'altro sino a Zeicar.

Ieri ebbe luogo un nuovo combattimento alle sponde del Timok nero, in cui le milizie serbe, gettando armi e bagagli si ritirarono in disordine sino a Lubnicza; i turchi però ebbero ieri nno scacco presso un'opera avanzata di Nissa.

Il governo rumeno ha deciso di collocare una comunicazione telegrafica tra Turn Severin e Kalafat e di stendere un cordone lungo le provincie serbe del Danubio.

Viddino, 5.

È giunto qui l'annuncio ufficiale che Abdul Kerim pascià, comandante in capo dell'armata turca, arriva questa sera.

Nell'accampamento di Nissa è atteso fra oggi e domani l'arrivo di un corpo di 8,000 armati.

Dispacci della guerra

BELGRADO, 6. — Dopo due giorni di vivi combattimenti i Serbi s'impadronirono di Beljina: l'assalto dei Turchi contro Zaicar fu respinto. I Turchi subirono grandi perdite. Thscernajeff si avvanza verso Pirot.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 6. — Ufficiale. — Contrariamente ai bollettini Turchi, i quali dicono che i Serbi furono dappertutto respinti, è certo che Thscernajeff si mantenga, dopo la vittoria di Babinaglava, sul territorio turco senza combattimenti ulteriori.

Alimpits trovasi ancora dinanzi a Bjelina.

Ieri 2,000 Nizam furono circondati: una piccola parte soltanto poté salvarsi.

Gli attacchi dei Turchi contro Zaicar furono respinti.

Leschiamin rispose che non ha bisogno di rinforzi.

In seguito al fatto che le truppe Serbe tirarono contro il vapore *Tizza* della Società del Danubio, che si recava da Turasswerin a Orsova, fu costretto a tornare indietro, senza però soffrire danni.

Il Console d'Austria protestò energicamente presso il Governo serbo, domandando piena soddisfazione.

RAGUSA, 6. — Il Governatore di Scutari e 1,500 Miriditi si sono uniti ai Turchi, e marciarono contro i Montenegrini.

Ieri i Montenegrini bivaccarono a Valezia, nel distretto di Baniani.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

6 7

Rendita italiana 72 70 — 72 60

Oro 21 82 — 21 81

Londra tre mesi 27 43 — 27 43

Francia 108 90 — 108 90

Prest. Naz. oml. 49 — —

Obbl. reg. tabacchi 97 75 — 97 75

Banca nazionale 1950 — 1940

Azioni meridionali 310 — 313

Obbl. meridionali — —

Banca Toscana 915 — 905

Credito mobiliare 604 — 605

Banca generale — —

Banca italo german. — —

Rendita god. del 1 luglio 74 97

Parigi 8 — 6

Prestito franco-se 5 00 105 18 104 95

Rendita francese 3 00 67 87 67 87

500 — —

Havana 500 — 63 40

Banca di Francia 3660 — —

VALORI DIVERSI

Ferrov. lomb. ven. 163 — 163

Obbl. fr. v. e. 1866 217 — 217

Ferrov. Romane 225 — 225

Obbl. g. — —

Obblig. Lombard. 230 — 227

Azioni Reg. Tabacchi — —

Cambio su Londra 25 29 25 30

Cambio sull'Italia 83 8 — 83 8

Cambio sull'Inghes 93 7 8 93 93

Turco 10 70 10 50

Amelmondo Moschini, direttore responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE

di Cittadella

Avviso 1-579

A termini del vigente Codice di commercio si rende noto che col giorno 11 giugno p. p., venne firmato il decreto reale, che approva l'aumento del capitale di questa Banca dalle l. 40,800 alle l. 61,200.

Il presidente

GIO. ANTONIO DE-MUNARI

Il direttore

LUIGI PAGAN.

RONCEGNO (nel Trentino)

GRANDE

STABILIMENTO DI BAGNI

Ferruginoso-Arsenicali

Il detto stabilimento è posto in una delle più belle e amene posizioni della Val Sugana, e conta ben più di 100 stanze con caffè, sala di conversazione ecc.

Il conduttore non teme concorrenza con alcun altro stabilimento per la modicità dei prezzi, pel servizio e per quelle altre comodità introdottevi acchè vie più lieto sia reso il soggiorno.

PIETRO SPERANDIO

LIQUORE

di Fosfato di Calce e di Ferro

Nuovo preparato Chimico del farmacista Macor in Padova, farmacia Zanetti.

Elixir contenente in equa proporzione Fosfato di Calce e di Ferro di sicurissima efficacia contro ogni genere di affezioni Scrofolose, e anemie, raccomandato da distinti Medici specialmente per le donne e fanciulli.

Ogni flacon grande L. 2.—

» piccolo « 1.—

2-456

Atti Giudiziarii

ATTO DI NOTIFICA

A sensi dell'art. 141 Codice Proce dura Civile e per ogni effetto di legge io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova notifico all' sigg. Teresa Canella vedova di Emilio Cavallini, Emira Cavallini, Ernesta Cavallini maritata Pietro Paolini, Pietro Paolini per la debita autorizzazione maritale, Augusta Cavallini maritata a Paolo Zanibon, Paolo Zanibon

per la debita autorizzazione maritale, Amalia Cavallini maritata Francesco Manzoni, Francesco Manzoni per la debita autorizzazione maritale; Fanny Cavallini maritata Gio Orlandini, Gio. Orlandini per la debita autorizzazione maritale, Gustavo Cavallini, Adolfo Cavallini, tutti di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che ad istanza del sig. Domenico Masiero possidente di Anguillara con domicilio eletto in Padova presso l'avv. Attilio d.r. Colle, venne prodotta domanda in loro confronto per sentir giudicare: 1. dovere i C.i pagare

all'attore Fiorini 158.88 sono it. L. 392.29 per rifusione di altrettanta somma pagata dall'attore per gettiti consorziali; 2. dovere i C.i pagare all'attore italiano L. 1143.70 per rifusione di altrettanta somma dall'attore pagata pure per gettiti consorziali; 3. essere giustificata la prenotazione accordata in confronto della signora Teresa Canella col Decreto 21 giugno 1868 N. 4080 della Regia Pretura di Piove; 4. non potere d.n Sisto Visentini disporre delle suindicate somme, sotto comminatoria di doppio pagamento; e perciò li ho citati

come li cito a comparire innanzi il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova nel termine di giorni centoottanta per sentir pronunciare e decidere come nella domanda.
Il presente sunto di citazione sarà inserito nel Giornale di Padova a sensi degli articoli 64 e 141 Codice Procedura Civile.
Dall'Ufficio Uscieri
Padova, 4 luglio 1876.
578 PIER LODOVICO BAGNO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

- SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. —.50
GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. 1.—
SELMI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 2.—
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 2.—
Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per il bestiame. Padova 1874 in-12. 2.—
Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

Per Decreto Governativo al 12 Luglio a. c.

continuerà colla Seconda Classe la grande Estrazione in denaro della Città libera d'AMBURGO (Germania Settentrionale)

Il Governo di questa Città commerciale la prima di tutta la Germania garantisce coi Beni totali della Città il puntuale pagamento delle vincite.

Esistono adesso ancora soltanto 78,500 Obbligazioni delle quali 40,400 (dunque più della metà) devono vincere.

La totale Somma delle 40,400 Vincite importa 7 Milioni 380,600 Marche o 9 Milioni 225,750 Lire che sortono in 6 Classi.

1 principali vincitori guadagnano ev.

375.000 Marche, 250.000 Marche, 125.000 Marche, 80.000 Marche, 60.000 Marche, 50.000 Marche,

La più piccola vincita è di gran lunga superiore al prezzo di costo d'una Obbligazione.

Per decisione governativa il prezzo, in questa seconda Classe, delle Obbligazioni fu fissato: Una Obblig. originale L. 24. mezza Obblig. originale L. 12. quarto d'Obblig. orig. L. 6.

Verso rimessa dell'importo in Viglietti della Banca nazionale italiana, Doni ecc. ecc. spedisce la sotto firmata Ditta le Obbligazioni originali in tutte le Città.

Dunque i Committenti ricevono non già Promesse od altre carte di giuoco proibite, ma come detto più sopra

Obbligazioni originali!!

Il Programma ufficiale dell'Estrazione verrà allegato ad ogni lettera, e dopo l'estrazione sarà tosto spedita la Lista ufficiale delle Obbligazioni estratte.

Ogni interessato può disporre immediatamente del denaro vinto.

ISENTHAL & Co., nominati dallo Stato Agenti generali per le Estrazioni di Brunsvic e d'Ambrugo.

INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE Igitica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerci nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Via della Sala N. 10, Milano. 48413

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la

PRELEZIONE

L'ARTE

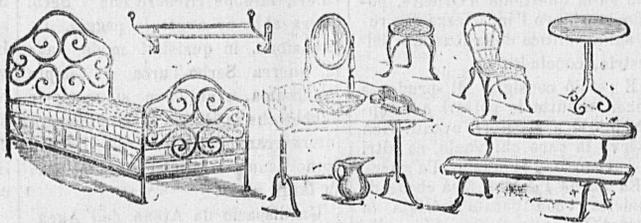
NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI edita nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA Padova 1875, in-8. — Lire 8

Grande Ribasso sui Prezzi alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO



- Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.
- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
 - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 63
 - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
 - 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
 - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
 - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
 - LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
 - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
 - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
 - MATERASSI di crine vegetale . . . 48
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

DIZIONARIO

DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI e G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —.50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. 2.—
ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova 2.—

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova; 1869. L. —.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 —.60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssi - Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 2.—

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,55 »	da Rovigo 4,05 »	misto 6,05 »	II	» 10,49 »	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »	
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, »	omnibus 5, »	9,22 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »	» 6,05 »	10,5 »	
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 3,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 »	8,40 »	diretto 9,47 »	12,47 p.	
V	» 9,34 »	10,53 »	diretto 12,55 p.	1,35 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,17 »	V	omnibus 10,53 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,40 »	
VI	» 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	Mestre per Udine				Udine per Mestre						
VII	diretto 4, »	5, »	» 3,46 »	5,05 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,43 a.	11,34 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	
VIII	» 6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »	II	» 10,43 »	11,25 »	» 5,05 p.	6,44 »	II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.	
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »	III	omnibus 2,40 p.	9,35 »	omnibus 6,03 »	8,37 »	III	omnibus 2,40 p.	9,35 »	» 6,03 »	8,37 »	
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11, »	12,38 a.	IV	misto 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,03 »	8,37 »	IV	omnibus 7,03 »	9,35 »	» 6,03 »	8,37 »	
					V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.	

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

o del suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 55

1063

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 55

1063